

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI
“CORPORATE GOVERNANCE” E SULL’ADESIONE
AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE
(IN CONFORMITÀ ALLA SEZIONE IA.2.12 DELLE ISTRUZIONI AL
REGOLAMENTO DELLA BORSA ITALIANA S.p.A.)**

- ANNO 2001 -

Con la presente Relazione si intende illustrare il modello di governo societario che CIR S.p.A. (di seguito la “Società”) ha adottato nell’anno 2001, fornendo indicazioni relativamente a ciascun punto del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle Società Quotate.

La Relazione verrà messa a disposizione dei Soci insieme alla documentazione prevista per la convocanda Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio 2001, e contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana all’indirizzo di posta elettronica: infosocietaria.cg@borsaitalia.it, al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico.

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno membri, che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili (art. 7 dello statuto). A sensi di statuto (art. 7) il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l’attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, fatta eccezione per i poteri che per norma di legge o dello statuto stesso spettano tassativamente all’assemblea.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione, in applicazione a quanto previsto dall’art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati e definisce la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, su proposta del comitato per la remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- vigila sull’andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno;
- esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;

- riferisce agli azionisti in assemblea;
- gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

In data 30 aprile 1999, il Consiglio di Amministrazione della società ha conferito:

- al Presidente della Società, Ing. Carlo De Benedetti, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione ivi compresa la nomina di procuratori e il rilascio di deleghe per la partecipazione in assemblee di società, con firma singola;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Dott. Rodolfo De Benedetti, i più ampi poteri affinché abbia a rappresentare, con firma singola, davanti a qualsiasi Autorità politica ed amministrativa, nonché davanti a tutti gli Uffici pubblici e privati ed ai terzi in genere, la Società in tutti gli affari di ordinaria amministrazione.

In data 7 settembre 2001, il Consiglio di Amministrazione della società ha, inoltre, conferito ai consiglieri, Dott. Franco Girard e Dott. Pierluigi Ferrero, i poteri a firma congiunta, con effetto 1° ottobre 2001, per: a) stipulare finanziamenti fidi o aperture di credito assistiti da garanzie mobiliari od immobiliari; b) concedere, anche per debiti di terzi, garanzie sia mobiliari che immobiliari, costituire pegni, ipoteche nonché rilasciare fidejussioni ed avalli anche nell'interesse di società controllate o collegate; c) rilasciare lettere di patronage.

In data 7 settembre 2001, il Consiglio di Amministrazione della società ha inoltre conferito al Direttore Generale, Dott. Alberto Piaser, i poteri di ordinaria amministrazione con firma singola, con effetto 1° ottobre 2001, limitatamente agli atti previsti dalla delega.

2) Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2001 sono stati in carica gli Amministratori:

- | | |
|---------------------------------|--|
| 1. Ing. Carlo De Benedetti | Presidente del Consiglio di Amministrazione
(<i>esecutivo</i>) |
| 2. Dott. Rodolfo De Benedetti | Amministratore Delegato e Direttore Generale
(<i>esecutivo</i>) |
| 3. Dott. Pierluigi Ferrero | Consigliere e Direttore Generale
(<i>esecutivo fino al 30 settembre 2001</i>) |
| 4. Sen. Franco Debenedetti | Consigliere |
| 5. Sig. Giovanni Germano | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 6. Dott. Franco Girard | Consigliere |
| 7. Dott. Paolo Mancinelli | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 8. Dott. Luca Paravicini Crespi | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 9. Dott. Jean-François Phelizon | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 10. Dott. Claudio Recchi | Consigliere (<i>indipendente</i>) |
| 11. Dott. Umberto Zanni | Consigliere (<i>indipendente</i>) |

Il suddetto Consiglio risulta composto da undici amministratori, di cui due esecutivi (per tali intendendosi il Presidente e l'Amministratore Delegato) e nove non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale. Si ricorda che il mandato al suddetto Consiglio di Amministrazione scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2001. La convocanda Assemblea degli Azionisti delibererà, pertanto, in merito alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2002-2004.

3) Amministratori indipendenti

Il Codice di Autodisciplina prevede che sono "amministratori indipendenti" coloro che:

- a) non intrattengono relazioni economiche di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa.

Alla luce di suddetta definizione, sei Amministratori non esecutivi della Società sono qualificabili come "amministratori indipendenti" (vedasi elenco soprariportato).

4) Presidente del Consiglio di Amministrazione

A sensi di statuto (artt. 11 e 12) il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno due suoi componenti, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione si effettua per lettera, telegramma, telex, fax o mezzo equivalente, e deve pervenire almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo casi di urgenza.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed, in mancanza di questi ultimi, da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che redige il verbale sottoscritto da entrambi. Gli Amministratori devono riferire al Collegio Sindacale con periodicità trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbalmente e/o telefonicamente, sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla Legge.

In pratica trovano applicazione le indicazioni riportate nell'art. 4 del Codice di Auto-disciplina, in quanto:

- il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio di Amministrazione fornisce adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente.

Nel corso dell'anno 2001, il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte e non si prevedono frequenze maggiori per l'anno solare in corso.

5) Informazioni al Consiglio di Amministrazione

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato all'art. 5 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori Delegati rendono periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli Amministratori Delegati, inoltre, forniscono (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

6) Trattamento delle informazioni riservate

La gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*", è curata dall'Amministratore Delegato, che in data 20 marzo

2001 ha ricevuto dal Consiglio apposita delega per regolamentare la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive".

7) Nomina degli Amministratori

L'assemblea provvede alla nomina dei Consiglieri e ne determina il numero. Ad ogni proposta di nomina di un nuovo Consigliere, il Presidente fornisce agli azionisti riuniti in Assemblea adeguata informativa sulle caratteristiche professionali e personali delle persone proposte per la carica di amministratore.

8) Remunerazione degli Amministratori

A sensi di statuto (art. 13), la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno 2001, il Comitato per la Remunerazione (istituito in data 4 maggio 2000), composto dai Consiglieri Ing. Carlo De Benedetti, Dott. Claudio Recchi, Dott. Umberto Zanni, ha operato ispirandosi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e si è riunito due volte.

Il suddetto Comitato ha il compito di elaborare proposte in merito:

- alla remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli investiti di particolari cariche, anche mediante assegnazione di stock option;
- ai piani retributivi generali ed individuali del personale direttivo di primo livello ed ai piani di stock option.

9) Sistema di controllo interno - Comitato per il controllo interno

Il sistema di controllo interno di Gruppo è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata funzione di controllo su tutte le attività del Gruppo.

Si ricorda, pertanto, quanto segue:

- nel corso della riunione del consiglio del 21 settembre 1999, l'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ai sensi del 3° comma dell'art. 150 del D.Lgs. n. 58/1998, ha nominato quali "preposti al controllo interno" il Direttore Amministrazione, Dott. Ledo Fugazza, ed il Direttore Pianificazione e Controllo, Dott. Oliviero Brega, soggetti gerarchicamente indipendenti dai responsabili delle aree operative;
- in data 20 marzo 2001, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato affinché, in relazione all'Art. 9 del Codice, l'Amministratore Delegato assicuri la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione, e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini dei "preposti al controllo interno";

- in data 4 maggio 2000, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, inoltre, ad istituire il “Comitato per il controllo interno”, nominando quali suoi componenti i Consiglieri, Dott. Franco Girard, Sig. Giovanni Germano e Dott. Paolo Mancinelli. A far data dal 1° ottobre 2001, il Consigliere, Dott. Pierluigi Ferrero, è entrato a far parte del Comitato in sostituzione del Dott. Franco Girard.

Nel corso dell’anno 2001, il Comitato si è riunito due volte ed i “preposti al controllo interno” hanno riferito due volte sull’operato svolto.

L’attività del Comitato ha riguardato essenzialmente la verifica dell’idoneità del sistema di controllo interno a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate ed a monitorare la situazione economica e finanziaria delle società e del Gruppo.

11) Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali.

A questi fini, l’Amministratore Delegato ha anche provveduto ad assegnare al Direttore Finanziario, Sig. Giuliano Cecchini, il ruolo di responsabile dell’area “investor relation”, per gestire il flusso delle informazioni dirette ai soci, agli analisti ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della società.

12) Assemblee

È costante politica della Società cogliere l’occasione delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società e sulle sue prospettive; nel rispetto della disciplina sulle informazioni “price sensitive”.

Tutti gli amministratori e sindaci cercano di essere presenti alle assemblee per quanto possibile, in particolare quegli amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L’Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 27 aprile 2001, inoltre, in conformità a quanto previsto dall’art. 12.4 del Codice di Autodisciplina, ha approvato il Regolamento Assembleare riportato nelle pagine seguenti:

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Capo I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società.

Capo II

COSTITUZIONE

Articolo 2 - Intervento, partecipazione e assistenza in assemblea

- 2.1. Possono intervenire in assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla Legge e allo statuto.
- 2.2. Possono partecipare all'assemblea i Direttori Generali, i Vice Direttori Generali e i dirigenti della società. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti della società o delle società del gruppo e altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
- 2.3. Possono assistere all'assemblea, ma senza poter prendere la parola, esperti, analisti finanziari, giornalisti accreditati ed altri soggetti, a discrezione del Presidente.
- 2.4. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e dell'assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 2.2 e 2.3 del presente articolo.

Articolo 3 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali della riunione

- 3.1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea avviene nel luogo di svolgimento della riunione, con inizio a partire da almeno un'ora prima di quella stabilita nell'avviso di convocazione per l'inizio della riunione.
- 3.2. Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione, nonché la documentazione comprovante la legittimazione all'intervento a titolo di rappresentanza legale o volontaria.

- 3.3. Salvo diversa decisione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Articolo 4 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

- 4.1. All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona che ne ha titolo a termini di statuto.
- 4.2. Il Presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio. Il Presidente può richiedere l'assistenza del segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.
- 4.3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti.
- 4.4. Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.
- 4.5. Il Presidente, anche avvalendosi di personale qualificato, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea e la regolare costituzione della stessa. Il Presidente, anche su segnalazione del personale incaricato, risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento. Il Presidente può scegliere degli scrutatori, eventualmente anche non soci, nel numero ritenuto più opportuno.
- 4.6. Il Presidente comunica il quorum costitutivo dell'assemblea e, accertato che l'assemblea è regolarmente costituita, dichiara aperti i lavori assembleari.
- 4.7. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente ne dà comunicazione e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

Capo III

DISCUSSIONE

Articolo 5 - Ordine del giorno

Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi degli artt. 4.3 e 4.4 del presente regolamento, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea. Nel porre in discussione detti argomenti e proposte, il Presidente, sempre che l'assemblea non

si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi in un'unica soluzione.

Articolo 6 - Interventi e repliche

- 6.1. Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola ai soci, agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.
- 6.2. I legittimati all'esercizio del diritto di voto e il rappresentante comune degli obbligazionisti possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta per ciascun argomento, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte purchè pertinenti con gli argomenti all'ordine del giorno. Il Presidente, valutata la compatibilità della proposta con gli argomenti all'ordine del giorno, se del caso, accoglie la stessa ponendola in votazione. La proposta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.
- 6.3. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.
- 6.4. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi degli artt. 4.3 e 4.4 del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.
- 6.5. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.
- 6.6. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può predeterminare la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.
- 6.7. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Articolo 7 - Sospensione dei lavori

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori per un breve periodo, motivando la decisione.

Articolo 8 - Poteri del Presidente

- 8.1. Al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, il Presidente può togliere la parola qualora l'in-

tervenuto parli senza averne facoltà o continui a parlare trascorso il tempo massimo di intervento predeterminato dal Presidente.

- 8.2. Il Presidente può togliere la parola, previo richiamo, nel caso di manifesta non pertinenza dell'intervento all'argomento posto in discussione.
- 8.3. Il Presidente può togliere la parola in tutti i casi in cui l'intervenuto pronunci frasi o assuma comportamenti sconvenienti o ingiuriosi, in caso di minaccia o di incitamento alla violenza e al disordine.
- 8.4. Qualora uno o più intervenuti impediscano ad altri la discussione oppure provochino con il loro comportamento una situazione di chiaro ostacolo al regolare svolgimento dell'assemblea, il Presidente richiama all'ordine e all'osservanza del regolamento. Ove tale richiamo risulti vano, il Presidente può disporre l'allontanamento dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione delle persone precedentemente ammonite.

Capo IV

VOTAZIONE

Articolo 9 - Operazioni preliminari

- 9.1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette all'assemblea gli esclusi a norma dell'art. 8.4 del presente regolamento.
- 9.2. Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento avvenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10 – votazione

- 10.1. Il Presidente stabilisce, prima della votazione, le modalità di espressione, di rilevazione e di computo dei voti, e può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto.
- 10.2. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.

Capo V

CHIUSURA

Articolo 11 - Chiusura dei lavori

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Capo VI
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 12

Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.